

L'emergenza giovanile

Minori, 15enne in cella coltellata a un coetaneo «L'arma? Non era mia»

►Piazza Municipio si trasforma in un ring ►I pm non hanno dubbi: tentato omicidio 14enne ferito per aver salutato un'amica «Ha colpito la vittima in più punti vitali»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Ha provato a spiegare che quel coltello non era suo, che non lo aveva portato con sé, in tasca, assieme ai soldi e al telefono cellulare. Si è limitato a dire che si è ritrovato tra le mani quell'arma, nel pieno della colluttazione, iniziata a colpi di casco, per poi finire con quelle pugnalate all'altezza del torace e dell'addome ad un ragazzino di soli 14 anni. Poche parole tutte da verificare in attesa dell'interrogatorio di garanzia, quelle pronunciate dal protagonista dell'ennesimo episodio di violenza giovanile. Sabato sera, sono le nove in piazza Municipio, quando scoppia un putiferio. Un ragazzino di 14 anni si limita a salutare una ragazza che conosce di vista, perché frequenta il suo stesso quartiere, senza immaginare che di lì a poco si consumerà una trama di violenza.

L'AGGRESSIONE

È così che il fidanzato della ragazza, un 15enne, dà inizio all'aggressione. Prima a colpi di casco, poi con quelle tre coltellate. Violenza gratuita e mirata, che viene interrotta grazie al provvidenziale intervento degli agenti della polizia municipale (sotto il coordinamento del comandante Ciro Esposito e del capo della sezione giudiziaria di via De Giaxa Gabriele Salomone). In pochi minuti, i due litiganti vengono divisi e identificati. Sono della

**I DUE RAGAZZINI
PROTAGONISTI
DELLA VICENDA
SI CONOSCEVANO
SONO DELLO STESSO
QUARTIERE**

stessa zona (Stella San Carlo all'Arena), si conoscevano. Ora il più grande, quello che ha 15 anni, è in cella con l'accusa di tentato omicidio; mentre il più piccolo, la vittima di soli 14 anni, finisce in ospedale, al Pellegrini, dove viene sottoposto a un intervento chirurgico per le gravi ferite riportate all'addome e al torace. Due studenti finiti al centro di un set drammaticamente reale. Non è una scena di Mare fuori, ma siamo nel ring di piazza Municipio, in una sequenza che sa di già visto. Siamo all'esterno della paninoteca McDonald's (i cui gestori sono ovviamente estranei ai fatti), quando avviene la colluttazione. C'è un aggressore e un aggredito. Un assaltatore e una vittima. Più nello specifico, per gli inquirenti non ci sarebbero dubbi su un fatto: il 15enne era armato e non avrebbe esitato ad impugnare il coltello contro un ragazzino più piccolo e disarmato, puntando alle

parti vitali del corpo della vittima. Ma qual è il profilo dei due ragazzi? Il quindicenne finito in cella studia, quest'anno avrebbe dovuto sostenere l'esame di terza media. È figlio di persone perbene, due lavoratori dediti alla famiglia, sempre e comunque estranei ai circuiti criminali. Ora dovrà rispondere di tentato omicidio e di porto di arma (un coltello a farfalla, con una lama di circa nove centimetri).

I GENITORI

Chi ha incontrato il padre del 15enne, ha ascoltato parole ispirate al senso di giustizia: «Se mio figlio ha sbagliato, è giusto che paghi». Ora l'attesa resta concentrata sulla ricostruzione dell'aggressione, grazie al lavoro della sezione di polizia giudiziaria (oltre al comandante Salomone, al lavoro anche il vice Giuseppe Zullo). Si cercano immagini dal sistema di videosorveglianza, si raccolgono testimo-

nianze, si punta ad accertare la provenienza dell'arma. Assistito da una penalista di fiducia, il 15enne si è avvalso della facoltà di non rispondere, limitandosi a disconoscere il possesso del coltello. Si punta anche ad accertare il movente della lite o dell'aggressione. Stando a quanto emerso fino a questo momento ci troviamo di fronte a motivi banali. Uno sguardo, magari un cenno con la testa da parte della vittima di questa storia. Pare che il 15enne non abbia gradito il saluto rivolto dal 14enne alla sua fidanzatina. Ne è nato uno scontro, un litigio tra motorini parcheggiati e traffico di auto incolonnate in piazza Municipio. Brutta scena. Anche l'immediato intervento degli agenti della polizia municipale non ha raffreddato gli animi. Ci sono voluti attimi che sembravano infiniti per bloccare l'aggressore che stringeva tra le mani quel coltello a farfalla, al punto tale da pro-



LA DINAMICA Tra le ipotesi uno sguardo di troppo rivolto a una ragazzina probabilmente contesa



L'ASSALTO Nuovo episodio di violenza che coinvolge i minori

Quartieri Spagnoli

Spari tra i vicoli ferito alle gambe un pregiudicato torna la paura

Due colpi di pistola sono stati esplosi tra i vicoli dei Quartieri Spagnoli. Siamo in una zona centrale della città, per altro pienamente inserita nei circuiti del turismo. Vittima dell'agguato un 48enne già noto le forze dell'ordine, che è stato colpito da ignoti con due colpi d'arma da fuoco alla gamba sinistra mentre passeggiava. Sopralluogo in corso da parte dei carabinieri della Napoli Centro e del Nucleo Investigativo nel comando provinciale di Napoli. La vittima è stata portata a mezzo 118 nell'ospedale Pellegrini dove ha trascorso diverse ore nella notte per le cure del caso, non è in pericolo di vita. Un secondo episodio criminale avvenuto nel giro di una giornata sempre nello stesso territorio: si va dal ferimento del ragazzino ad opera di un coetaneo agli spari tra i vicoli tra banda di soggetti in odore di camorra.

vocarsi anche una ferita tra il palmo e le dita.

L'INTERROGATORIO

Nelle prossime ore sarà fissato l'interrogatorio dinanzi al giudice per la convalida del fermo. Per gli inquirenti non ci sono dubbi: si è trattato di un'azione volta ad uccidere, al netto della necessità di stabilire la provenienza dell'arma. Dove è stato acquistato quel coltello? Faceva parte del kit del sabato sera o stato passato di mano in mano nello stesso gruppo, nelle fasi concitate della rissa? Domande a cui si potrà rispondere quando saranno ascoltati protagonisti e testimoni della vicenda. Un episodio che conferma la gravità dell'episodio avvenuto in piazza Municipio, ma anche la realtà degli allarmi in materia di armi. Ce ne sono troppe - a leggere le informative di polizia giudiziaria - la nuova norma che inasprisce le sanzioni per chi vende coltelli non sembra abbia rappresentato un argine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AGGRESSORE
DOVEVA SOSTENERE
L'ESAME ALLE MEDIE
IL PADRE: SE MIO FIGLIO
HA SBAGLIATO, GIUSTO
CHE VENGA PUNITO**

Dalla prima di Cronaca

L'insana attrazione per le brutte notizie

Piero Sorrentino

Da questo punto di vista, la cronaca medesima sa mettere in fila i fatti quasi come se fosse mossa da un sorprendente disegno o volontà. E quanto accaduto a Napoli in questi giorni sembrerebbe andare proprio in quella direzione. Da un lato, la lita tra adolescenti nel centro storico - per il solito "sguardo di troppo" sfociata ancora una volta nel sangue, con un 15enne fermato per tentato omicidio di un suo pressoché coetaneo. Tre coltellate all'addome che hanno raggiunto gli organi interni del 14enne, ricoverato in prognosi riservata. Dall'altro lato, nei medesimi

luoghi, la folla colorata e festante non solo di fedeli ma di operatori sociali, volontari, attivisti, membri del Terzo settore che hanno salutato il Papa nel corso della sua visita pastorale di venerdì scorso. Una piazza viva, colorata, percorsa da una tonalità arcobaleno in totale contrasto con il grigio spento che caratterizza la violenza urbana cittadina. Da un lato, il buio di una devianza giovanile che non trova altri linguaggi se non quelli articolati con il solito alfabeto sottoculturale delle lame. Dall'altro, la luce di chi, ogni giorno, dedica la propria vita a "costruire ponti", per dirla con un'espressione proprio di Papa Leone e del suo predecessore

Francesco. Forse è venuto il momento di invertire la narrazione. O quantomeno di arricchirla, allargare il quadro. Perché in fondo valorizzare quella luce non significa ignorare il male, ma privarlo del suo potere paralizzante. La Napoli che lavora nel silenzio, quella del volontariato e dell'associazionismo, non è un'eccezione folcloristica: è l'impalcatura che tiene in piedi il tessuto sociale della città, che supplisce alle carenze dello Stato, che arriva spesso prima e meglio delle istituzioni. Che offre soluzioni laddove esistono problemi. E che opera

fattivamente contro svantaggio sociale e disuguaglianze di accesso a servizi ed educazione scolastica, che spesso di quelle violenze sono i brodi di coltura. È questa la situazione in cui ci troviamo: l'esperienza mediata dalla cronaca del Male ha colonizzato a tal punto il nostro immaginario da non riuscire più a vedere, o raccontare come merita, il Bene. È una sfida che tocca tutti: le modalità di racconto dei media, l'attenzione della politica e delle amministrazioni, la nostra posizione terza, comoda, al riparo del chiuso delle case, nel benessere e nel comfort, dell'individualismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

**Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari**

Ancona 071 2149811

Lecce 0832 2781

Mestre 041 5320200

Milano 02 757091

Napoli 081 2473111

Roma 06 377081

www.legalmente.net